

UN NUMERO CENT. 5

ARRETRATI:
Anno in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Giornale della Domenica

CAPITALE E LAVORO (1)

Il fenomeno delle leghe di resistenza tra gli operai delle officine e dei campi non è che una necessaria conseguenza della evoluzione economica.

La rivoluzione francese, abbattendo le antiche società, le antiche corporazioni di arti e mestieri in nome della libertà individuale, rese il proprietario e l'operaio soli, abbandonati alle loro singole forze. La produzione economica da corporativa che era divenne individuale. Questo nuovo stato giovò innegabilmente ai due fattori della produzione: il capitale e il lavoro, perché li liberò dagli antichi legami che avvincevano la loro energia, che comprimevano l'iniziativa loro individuale. Il capitalista però, rappresentando un grado di intelligenza più elevato in confronto a quello dell'operaio, comprese prima di questo i vantaggi delle società di mutuo soccorso, e, facendo così rifiorire nella loro parte migliore i concetti medioevali, si valse di queste per migliorare sempre la sua condizione. Il lavoratore venne più tardi in questo ordine di idee, e colle sue Trade's Unions, coi suoi sindacati, colle sue società di mutuo aiuto, costitui, per legittima contrapposizione, degli organismi a sua tutela simili a quelli istituiti dai proprietari. Si ebbe cioè a poco a poco la risultante dello spirito individualistico rivoluzionario e dello spirito corporativo medioevale; si resero compatibili l'associazione e la libertà individuale nel campo economico.

La lotta economica si venne quindi trasformando; e mentre prima era una lotta fra un gruppo di capitalisti con un numero più o meno grande di operai, operanti singolarmente, contrattanti singolarmente col capitale, oggi noi abbiamo, di fronte ad un gruppo di capitalisti, una società d'operai, la quale, cosciente dei suoi diritti e della sua forza, conduce questi nella via dei miglioramenti economici. Così, nei paesi civili, si sono ammessi i Trusts, ma a lato d'essi le Trade's Unions. Questi enormi accumulamenti di energia individuale non sono che l'espressione ultima della evoluzione dei rapporti tra capitale e lavoro. E in questa ultima fase si trovano i paesi più progrediti in fatto di organizzazione economica: l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Oggi nei paesi latini si sta compiendo una simile evoluzione: si vuol far riconoscere nel campo economico queste associazioni di operai, e attribuire ad esse la facoltà di trattare cogli intraprenditori in nome degli operai che rappresentano. Questo movimento fece immensi progressi in questi ultimi tempi. In Italia assistiamo ad un fatto nuovo, almeno per essa. Quelle forme di perturbazione economica e di organizzazione sociale, che pochi anni fa parevano costituire un fatto esclusivo del campo industriale, si sono estese anche nel campo agricolo. Il conflitto tra capitale e lavoro risulta, in qualunque campo si manifesti, dagli stessi elementi fondamentali, e perciò tanto nell'industria quanto nell'agricoltura tende ad assumere le stesse forme, le stesse espressioni. Assistiamo infatti ad un pullulare continuo di leghe di resistenza tra i contadini.

La borghesia rurale è stata strappata dal sonno secolare ed a strapparla sono stati proprio coloro che essa credeva eminentemente conservatori. Dovrà ora abituarsi alle lotte economiche colle leghe di resistenza, riconoscere queste come intermediarie nei suoi rapporti coi contadini, dovrà infine resistere più che sia possibile alle domande di concessioni che i lavoratori pretenderanno.

Ma questo non accadrà dove esiste la mezzadria: qui noi abbiamo in fatto ciò che è l'ideale degli economisti: la uguale compartecipazione

ne agli utili della produzione. Il padrone dà il capitale-terreno, il contadino dà il lavoro; il frutto dell'opera del capitale e del lavoro è diviso ugualmente tra capitale e lavoro (1). — Alcune forme di regalie economicamente sono più che giustificate, sebbene in origine dipendessero solo da un rapporto di soggezione tra il contadino e il signore. Si possono considerare come un compenso dato al padrone per la appropriazione consuetudinaria da parte del contadino dei frutti del terreno per i suoi consumi quotidiani. Altre regalie si possono giustificare col fatto che il contadino si serve del capitale-terreno per trarre un profitto a suo esclusivo vantaggio; nel caso — per esempio — dell'allevamento del pollame.

Dove adunque esiste la mezzadria ogni concessione è impossibile, perché si è concesso tutto ciò che si poteva, tutto ciò che era giusto. Se si andasse ancora più in là, la piccola proprietà non potrebbe resistere. Ma il problema delle concessioni ai contadini riprende tutto il suo peso là dove questa forma di uguale compartecipazione del capitale e di lavoro non esiste. Qui la proprietà fino a che punto potrà cedere alle pretese dei lavoratori? Quale sarà l'argine che si opporrà alle loro pretese? Per rispondere bisogna ricondurre al concetto generale dell'evoluzione dei rapporti tra capitale e lavoro, tanto nel campo agricolo quanto nel campo industriale.

La accumulazione delle energie dei singoli operai fatta per mezzo delle società costituirà una forza che sarà limitata nella sua espansione solo dalla necessità del capitale e della forza sua che da questa necessità deriva. Allora in tutti i campi in cui capitale e lavoro verranno a contatto, noi avremo due fattori che si equilibreranno, che comprenderanno la reciproca necessità d'esistenza, la reciproca interdipendenza, e che, di fronte a questa necessità d'esistenza, o per meglio dire di coesistenza, saranno pronti a fare tutti quei sacrifici che non supereranno i danni che produrrebbe la rispettiva mancanza dell'uno o dell'altro. Noi avremo due forze che si equilibreranno, che avranno coscienza ambedue della quasi uguale capacità di resistenza economica, e che quindi l'una e l'altra cercheranno di conciliare più che sia possibile il massimo utile dell'una con quello dell'altra.

Così il Capitale, domandando minore frutto per l'opera sua, renderà possibile all'operaio di migliorare la sua condizione economica; così in un tempo avvenire il capitale e il lavoro, agendo di conserva, pur rimanendo in istato di ostilità, di mutua sorveglianza, avranno reso possibile una società basata sulla proprietà individuale ereditaria e sul benessere dell'operaio: fatto inevitabile perché ad esso porta l'evoluzione economica: fatto possibile senza ricorrere a una trasformazione utopistica della società.

Giovanni Amadori.

(1) Per me però questa uguale compartecipazione potrà esistere solo dove esiste la piccola proprietà perché solo nel caso del contadino si verifica il fatto che uno consuma ciò che produce: ciò in linea generale. N. d. A.

VARIETÀ DI STORIA MUNICIPALE

12 MAGGIO 1859

Su da un mucchio di vecchie carte, per una di quelle curiose coincidenze che capitano agli studiosi di memorie antiche, è saltato fuori, tutto sdrusciato e ingiallito dal tempo, un numero della *Gazzetta di Genova* in data 20 Maggio 1859, in cui si legge la seguente corrispondenza cesenate del giorno 13 di quel mese:

Molto popolo festeggiava ieri decento circa giovani qui convenuti da' paesi vicini per passare in Toscana ed ivi arruolarsi nei battaglioni che si vanno formando per la guerra dell'indipendenza italiana. Per fare un po' di baldoria si ragunarono in due osterie, che sono verso porta Romana. Ad un'ora di notte uscì dal quartiere u-

na compagnia di Svizzeri e, divisi in due drappelli, uno si appostò fuori e l'altro entro città. Questa truppa, che si credeva diretta a dar la caccia, come ne era corsa la voce, a Svizzeri disertori, si pose invece improvvisamente a disporre que' giovani e coloro che vi erano attorno.

Si fecero parecchie fucilate e si lavorò pure di baionetta. Vi furono otto o dieci feriti, ed alcuni gravemente, o ve ne sarebbe stato un numero maggiore se la gente non si fosse riparata a tempo, e non fossero state chiuse le porte delle osterie.

La città è profondamente commossa per questo fatto. Si vuole che la Municipalità sia per dimettersi, ove non sia data una soddisfazione.

Quel fatto, che fu, può dirsi, l'ultima sanguinosa prova data in Cesena dalla tirannide teocratica indigena puntellata dalle balonette straniere, è narrato anche dalla signora Zehide Pattiboni; nelle sue *Memorie*, con queste parole, che confermano e illuminano la relazione del periodico genovese:

Sapevasi che i prodi, i quali nella notte dovevano partire, si trovavano tutti rannati in un albergo fuori di Porta Romana, per attendere l'ora in cui avevano stabilito di prendere il volo.

Da quella parte si dirasse la truppa svizzera: giunta che fu al Duomo, si comandò il fuoco...: si tirò contro ai pacifici cittadini, che, inermi, tranquilli, passavano per la via senza alcun sospetto... Non una sola ma più scorie che si fecero; e se tra quei soldati non va ne fossero stati di animo liberale, che esplosero all'aria i fucili (dopo aver levate dalle cartucce le palle, le quali nel susseguente mattino furono trovate lungo la via), chi sa mai quale orrendo macello sarebbe successo! Ciò non di meno molti furono i feriti in sì terribile circostanza.

Il sig. Teodorico Pio, che malagratamente si trovava in una bottega ov'era entrato a comprare della grascia per ungere il biroccino di cui doveva servirsi per accompagnare fino al confine toscano due dei giovani che stavano per partire, fu addochiato dagli Svizzeri, i quali come iene furioso precipitarono nella bottega, lo percosero fieramente, lo ammanettarono e pigliatolo frammezzo ad essi lo trassero fino alla Rocca. Cammin: facendo poi lo punzecchiavano continuamente colle baionette: l'infelice, alle fiere punture, metteva acuti stridi da impietosire i sassi; ma quel codardi di nulla si davano per intesi. Passarono davanti la mia casa (*Via Tremonti*) trascinando il misero alla Rocca; noi udimmo con vero strazio di cuore quei lamenti, senza sapere da chi partissero, ma ben comprendevamo che doveva trattarsi di qualche grande sciagura. Giunti alla Rocca, ivi entro lo spinsero e ve lo lasciarono tutto crivellato di ferite e privo di soccorso.

Egli era giovane, robusto e pieno di coraggio: se altriimenti fosse stato, non avrebbe potuto resistere a tanto martirio, né scampare la vita. Soltanto alla mattina seguente si assenti che il custode andasse per un chirurgo e che suo cognato l'egregio Dottor Filippo Angeli potesse visitarlo. Si trovò che il malcapitato aveva più di venti ferite...

Dal resto in quella fatal sera un povero giovane di S. Marino, che con altri suoi concittadini doveva andare al campo... essendo giunto proprio nella fatale ora del massacro, riportò tre mortali ferite, e nel mattino seguente dovette soccombere, con piante universale. Un altro giovine ebbe una schioppettata in una mano e ne stette male; un altro si trovò l'abito tutto bucherato dalle palle senza sapere come la cosa fosse seguita, ma per fortuna rimase illeso. In quella confusione, nessuno capiva nulla; solo si udivano urli disperati, si sentiva il rintronar delle esplosioni, si vedeva il correre, il fuggire della gente, il chiudersi di tutte le botteghe; ma non sapevasi che mai si fosse. Tra i feriti ebbasi a contare anche un bambino.

Quando la truppa svizzera giunse all'albergo di Porta Romana, come era da prevedersi, lo trovò deserto: giacché tutti i giovani, che ivi trovavansi adunati, più presto che subito erano iti altrove.

Sembra che la cagione, che aveva fatto infiammare di tanta ira il Capitano degli Svizzeri, fosse non soltanto quella del continuo arruolamento di gioventù cesenate per la guerra dell'indipendenza, ma quella altresì delle diserzioni che i giovani

(1) Pubblicando di buon grado questo scritto d'un giovine e studioso amico nostro, crediamo superfluo avvertire che lasciamo a lui intera libertà di giudizi e d'apprezzamenti e che il consorzio con noi nelle idee fondamentali non esclude qualche secondaria diversità di vedute. N. d. R.

liberali procuravano tra le fila de' suoi soldati; e vuolsi pure che, per mezzo di due di questi, che avevano simulato il proposito di disertare anch'essi, egli riuscisse a scoprire il raduno dei volontari. La signora Fattiboni soggiunge che uno di quei due traditori rimase ucciso nel conflitto, per colpo — a quanto si disse — d'un suo compagno, amico dei liberali, e che volle punirlo dello spionaggio. Il canonico Sassi dà il nome dello svizzero ucciso, che si chiamava Filippo Stroimb. Riferisce poi anche il nome del povero giovane sammarinese, rimasto vittima, che era un Raffaele Belloni; e soggiunge che i feriti, tra uomini e donne, furono undici.

Quel doloroso incidente non valse però a rattenere la partenza dei volontari per il campo; partenza che seguì anzi più animosa.

Un mese preciso poi dopo il giorno in cui veniva stampata a Genova la riferita corrispondenza cesenate, e cioè il 20 Giugno 1859, gli Svizzeri partivano definitivamente dalla città nostra, che si liberava per sempre dal potere teocratico entrando nella grande e libera famiglia italiana.

lo spigolatore.

LE CONFERENZE DELLA " DANTE ALIGHIERI "

Che uno sprazzo di luce femminista giungesse nel buio della nostra Cesena fra tanto agitarsi di nobili intelligenze e di generosi cuori per l'emancipazione della donna, niente da meravigliare e niente da meravigliare che questo sprazzo sia venuto dalla parola caldamente convinta, direi quasi baldamente entusiasta, della Dott.^a Oda Montanari Leoni, una gentile Signora, che ad una cultura vasta e profonda unisce un senso della vita criticamente moderno, una coscienza illuminata dai bisogni nuovi e delle nuove esigenze sociali.

E appunto domenica scorsa, alla presenza del pubblico nostro più eletto, di moltissime Signore e Signorine, del Sindaco, del Sottoprefetto e degli Ufficiali del Presidio, la Sig.^a Leoni ha parlato in favore della donna e, ripetendo la frase franca della conferenziera, contro la *prepotenza maschile*: e la difesa calorosa dei diritti, delle aspirazioni della donna nuova, la requisitoria contro l'eterno nemico hanno destato vivissimo interesse nell'uditorio, più o meno favorevole, a seconda del sesso, e della buona disposizione nella parte forte a lasciarsi convincere, e sono state coronate da un lungo sincero applauso.

Daremo qui un riassunto breve e disadorno del discorso denso di idee ed efficace nella forma, riserbando di fare sopra di esso in un prossimo numero qualche appunto non eccessivamente femminista.

Affermato nell'esordio, come cartello di sfida, il valore grandissimo della donna nella vita sociale, la signora Leoni ha poi passato in rassegna le moltissime che, nei secoli passati, superando le difficoltà che al loro elevamento opponevano e tradizione e pregiudizio, educazione e interesse egolistico, giunsero a conquistare rinomanza nelle scienze, nelle arti e nelle lettere.

Conseguenza logica: in via assoluta la donna non è un essere inferiore; la donna può, liberandosi dai vincoli che fino ad ora l'hanno costretta ad una vita esclusivamente casalinga, prendere parte, insieme con l'uomo, ad ogni ramo di attività umana; la donna può e deve conquistare la sua indipendenza economica. E gli oppositori hanno torto a contrastarle il cammino in questa sua legittima ascensione. Hanno torto quelli che lo fanno in base ad una presunta inferiorità fisiologica e intellettuale della donna, perchè, almeno l'oratrice tenta di dimostrarlo con l'aiuto di risultati scientifici, una tale inferiorità non esiste: consentite alla donna tutti i mezzi, finora a lei negati, di istruzione e di educazione, ed essa potrà interamente esplicare le sue energie latenti; hanno torto quelli che lo fanno per la smania di opporsi sistematicamente ad ogni principio di novità, i così detti misonetisti, perchè non sanno che cosa sia, che cosa voglia il femminismo; hanno torto gli esteti, e hanno sopra tutto torto gli egoisti, cui la concorrenza femminile fa temere una diminuzione di guadagno, e che tentano di nascondere questo loro basso sentimento sotto la parvenza di un interessamento per la condizione morale della donna.

La donna, date le attuali condizioni economiche

e sociali, non può più permettersi il lusso di vivere nella sua casa, aspettando che il lavoro dell'uomo provveda a tutti i suoi bisogni. Se non vogliono soccombere, a mille a mille esse devono gettarsi nell'agone « per vincere la posta dell'esistenza; » la tenera mano deve tentare il masso informe nella orrida miniera, deve muovere la maccina, deve avvizzirsi nell'acqua putrida delle risaie, o arrossarsi sotto il sole d'Agosto: la gentile figura deve passare per le scuole, per gli atenei, per gli ospedali, spargendo i fiori del suo ingegno e della sua pietà.

E non è da temersi che questa attività nuova tolga alla donna il profumo della femminilità, diminuisca in lei la grazia, le impedisca di compiere degnamente i doveri di sposa e di madre. Che anzi, nella condizione migliore, materiale e intellettuale, in cui verrà a trovarsi, essa saprà e potrà essere donna più desiderata, sposa più gradita e madre più sapiente di quello che ora non sia.

E la gentile oratrice chiude la sua bella conferenza con l'augurio che si lasci senza contrasto compiere alla donna l'elevamento cui aspira: perchè essa possa contribuire alla felicità e alla grandezza umana con tutte le inesauribili energie del suo cuore e della sua mente.

l'onesto Jago.

TRA I LIBRI

Giosuè Carducci — Impressioni e ricordi di GIUSEPPE CHIARINI — Bologna, Zanichelli.

Coi tipi delle Zanichelli, Giuseppe Chiarini pubblica un elegante volume, adorno d'uno splendido ritratto, sul massimo de' nostri poeti viventi — Giosuè Carducci.

Il volume si compone di cinque studi staccati, pubblicati altra volta man mano che uscivano le opere del poeta, ed ora corretti e rifusi.

Publicato per le feste che si preparano in Bologna (ed avranno solenne eco in tutta Italia) pel quarantesimo anno d'insegnamento del poeta, è dolce cosa rileggere quante aspre lotte suscitasse l'apparire dei primi versi e delle Odi Barbare, e come il Carducci si affermasse e si imponesse per la forza del genio e dello studio.

Nelle pagine del Chiarini si rivivono quei tempi dolorosi ma pur tanto fecondi di bene, e si segue lo svolgimento dell'idea e del pensiero del poeta.

Nessun altro meglio del Chiarini, che col Carducci visse in comunione d'affetti e di pensieri tutta la vita, poteva darci uno studio migliore: dirò solo una cosa: che il Chiarini poteva far opera più completa o più organica rifacendo e rifondendo tutti gli studi in modo da formare un complesso più omogeneo. Egli aveva in mano tutti gli elementi per farlo, invece ne ha tracciato solo qua e là alcune linee svolte totalmente in alcune parti solo. Speriamo che questa opera sia come una preparazione del materiale per un'altra che abbia i pregi su accennati.

Del resto il libro è piacevolissimo a leggersi perchè infiorato di tanti particolari della vita del Poeta, perchè scritto con una forma ed arte impeccabile, e perchè la questione della metrica (che oggi dopo i tentativi splendidi del Pascoli e del D'Annunzio ritorna nelle sue linee generali d'attualità) vi è trattata magnificamente, con larghe vedute e larga dottrina.

È un libro che merita fortuna, e questa non gli può certo mancare, data l'autorità dello scrittore e l'affetto e la venerazione incontrastati, che Italia tutta nutre verso il suo Poeta.

ERMANN0 MAGALOTTI.

CESENA

Il cuore del Re — Tutti i giornali pubblicano la seguente nobilissima lettera che S. M. il Re ha diretta all'on. Zanardelli, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Caro Presidente. — È pervenuto a mia conoscenza che, in occasione del prossimo evento che allisterà la mia casa, si stanno facendo sottoscrizioni per doni e festeggiamenti che implicano spese da parte di amministrazioni, di enti morali e di cittadini.

La Regina ed io, mentre siamo lieti che da tante parti d'Italia sorga il gentile ed affettuoso pensiero di volersi associare alla nostra festa di famiglia, ci sentiamo però obbligati di manifestare a Vostra Eccellenza essere nostro divisamento di non accettare doni di sorta, e mag-

giore sarà la riconoscenza nostra, se le somme che si vanno raccogliendo, anziché convertirle in doni e festeggiamenti, saranno rivolte a scopi pietosi ed umanitari.

Biceva, caro Presidente, i cordiali saluti dal suo affezionatissimo

VITTORIO EMANUELE.

È un'altra prova che il nostro Sovrano dà di seguire l'esempio del compliant suo genitore Umberto il buono, e di mostrarsi animato da vero senso di modernità e d'affettuosa sollecitudine per il popolo suo.

Consiglio Comunale — Per deliberazione della Giunta, il Consiglio è convocato in seduta ordinaria per Mercoledì 15 corr. alle ore 15, per trattare i seguenti oggetti:

- A: già posti all'ordine del giorno*
1. Computo pel servizio provvisorio dei dottori Magliani e Manuzzi, agli effetti della pensione. Osservazioni della Sottoprefettura e deliberazioni relative.
 2. Aumenti sessennali ai maestri elementari promossi o trasferiti da una classe inferiore ad una superiore. Osservazioni della Giunta Prov. Amm. sulla deliberazione consigliata 26 Novembre 1900.
 3. Resoconto morale della Giunta e conto consuntivo per il 1900.
 4. Nomina della Commissione, di prima istanza, per le imposte dirette - biennio 1902-1903.
 5. Domanda della guardia di P. M. Civenni Agostino per esonero dal servizio e rinuncia al diritto a pensione mediante il corrispettivo di L. 2500.
- B: Oggetti nuovi*
6. Nomina di un Assessore supplente, in vece del sig. dott. Carlo Baronio divenuto effettivo.
 7. Apertura del forno comunale per la vendita del pane ai poveri e deliberazioni relative.
 8. Istituzione di un ufficio municipale del lavoro e deliberazioni relative.
 9. Aumento di un trentacinquesimo al prof. Mario Giommi per gli effetti della pensione - seconda lettura.
 10. Reclami presentati contro l'applicazione della tassa focatica.
 11. Rinnovazione del titolo per il censo passivo di scudi 1100 favorevole alla Congreg. di Carità di Roma.

Università popolare — Nelle maggiori città prima, e poscia anche nelle minori, è sorto un lodevole movimento per accrescere la cultura del popolo, procurandogli, in forma facile e piana, cognizioni elementari in ordine ad ogni ramo dello scibile, non già con la pretesa di fare di esso una moltitudine di dotti, ma bensì con l'intento che esso non ignori quanto può giovare al suo miglioramento materiale e morale, e può servire anche a rendere i suoi giudizi più illuminati, sicuri, e sopra tutto più coscienti.

Per iniziativa del nostro Sindaco Senatore Conte Saladini, e con largo spirito che prescinde da ogni differenza di partito, di professione filosofica e di confessione religiosa, si sono radunati il giorno 7 corr. varie persone, scelte quasi come rappresentanza di quelle che, per ufficio di docente, o di professionista, o per propria elezione, attendono a qualche speciale studio; e da quella adunanza, che ha già assicurata la cooperazione di molti, è sorto, affidatane la nomina al Sindaco a cui se ne comise la presidenza, un Comitato esecutivo, per la formazione dello statuto o del regolamento, che costituirà il programma della nuova Istituzione e comprenderà le norme per attuarla e farla vivere di vita prospera ed utile al paese.

In una nuova adunanza generale, a cui saranno invitati tutti i cultori degli studi, lo Statuto verrà discusso, e, ottenutane l'approvazione, si cercherà di dare sollecito principio all'Università popolare cesenate.

Così, se fino alla fine del secolo XVIII la città nostra contò uno studio, certamente inferiore a quelli dei centri maggiori, ma che si proponeva, come quelli, di diffondere l'alta cultura, oggi potrà averne uno, che, seguendo modestamente altri illustri esempi, promuova la cultura di quelle classi popolari, che sono, per legge storica, chiamate ad esercitare oramai un'azione notevole sui destini della nazione, e che ognuno deve, senza distinzione di parte, augurare e cercare siano sempre, con l'istruzione della mente e l'educazione dell'animo, più atte al bene comune.

Il Comitato, presieduto come si è detto dal conte Saladini, è composto dello signore Caldi e Leoni e del sigg. prof. Caldi, prof. Comini, avv. Comandini, canonico Praconi, avv. Trovanelli, avv. Turchi Pietro.

Ufficio municipale di lavoro — È una delle

varie forme, recentemente escogitate, e con le quali le amministrazioni comunali si mostrano e sono sempre più sollecite tutelatrici delle classi che hanno maggior bisogno di appoggio e di difesa. A Vercelli, per opera d'un conservatore illuminato, l'on. Pietro Lucca, che fu sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, l'ufficio di lavoro è stato istituito in modo da dare speranza di ottimo funzionamento.

Il nostro Consiglio è ora chiamato a pronunciarsi sulla convenienza di studiarne l'impianto anche nel nostro paese.

Pane comunale — Continua l'affluenza dei consumatori del pane che, a spese del Municipio, e a cura della Cucina Economica, viene preparato nel locale di S. Agostino. L'eccedenza però della spesa ha costretto ad elevarne il prezzo a C.mi 32 al Kg.; prezzo sempre molto vantaggioso in confronto di quelli che generalmente si praticano. Anche si è dovuto, per togliere qualche abuso, limitare la misura in 2 Kg. di pane per ogni famiglia.

Ci sembra superfluo ricordare che il pane comunale è stato istituito a prezzo di favore *esclusivamente per i poveri*, ed appunto perciò se ne fa la distribuzione solo dietro certificato di povertà. Quegl' indigenti che si prestassero ad acquistarlo per altri non bisognosi e quei non indigenti che si valsero di tali intermediari commetterebbero cosa altamente riprovevole e dannosa.

Il nuovo chirurgo primario prof. Archimede Mischi, la cui nomina fu già approvata dall'autorità superiore, ha preso possesso del suo ufficio. Per il corrente mese, egli ha recapito presso l'Ospedale; col 1° del prossimo Giugno, fisserà la sua abitazione nel Palazzo Bartoletti, in via Chiaromonte N. 7.

Società Dante Alighieri — Domani domenica 12, alle 15.30, nella Sala del Casino del Teatro, il Prof. Giuseppe Caldi terrà una pubblica conferenza sul tema: *L'amore nella scienza di Stato*.

Dopo la conferenza, i Soci sono invitati a trattenerne in seconda convocazione gli oggetti che non poterono essere discussi nell'adunanza di Lunedì 6 corr., per mancanza di numero legale.

Consorzio agrario coop. — Domani, domenica 12 corr., il prof. Dino Sbrozzi terrà due pubbliche conferenze: la prima alle ore 10,30 nella Sala di questo palazzo comunale, e la seconda alle ore 16 nella borgata del Borello sul tema: *La coltivazione della vite*.

Gli automobilisti a Cesena — Martedì mattina, 7 corr., la città presentava l'aspetto dei giorni festivi, o di quelli di grosso mercato, tanto era l'affollamento della popolazione, anche campagna, lungo le vie Garibaldi, Dandini, Zeffirino Re e nella Piazza Vittorio Emanuele. Dietro invito del Sindaco, le case delle dette vie, erano state con gentile pensiero, imbandierate, e così i cari e lieti colori del vessillo italiano davano agli automobilisti il primo saluto della cittadinanza. Varie squadre di ciclisti movevano, per qualche chilometro fuori di porta Valzania, incontro agli arrivati, accompagnandoli fino al palazzo municipale, dove il Sindaco, vari Assessori, molti cittadini facevano gli onori di casa, e dove era pronto un rinfresco, messo insieme con una volontaria sottoscrizione.

Così la cittadinanza ha compiuto i suoi doveri d'ospitalità, senza valersi menomamente del bilancio municipale e togliendo ogni pretesto a coloro che, anche per lievi spese, brontolano contro lo sperpero del danno del Comune. D'altra parte il Municipio con l'ordinare il servizio bandistico, con l'opera dei pompieri, e delle guardie dell'edilato, ha non soltanto mostrato di associarsi alle cortesi dimostrazioni verso gli automobilisti, ma ha provveduto altresì alla pubblica sicurezza.

In palazzo, si trovava pure l'egregio sotto prefetto Cav. Zazo, col suo segretario Dott. Pintore Mameli, e con le loro gentili signore.

Una delusione per la cittadinanza, che s'aspettava una sfilata di venti e più automobili, è stato il vederli arrivare uno dopo l'altro, a notevoli distanze di tempo e di spazio, tanto che il loro passaggio, incominciato alle 7.45 ha durato fino alle 11.

Alcuni automobilisti, per guadagnare tempo, non hanno fatto sosta, uno anzi, dopo il ponte, non ha

avvertito i segnali di volta, e s'è spinto fin quasi al Borello.

Tra coloro che si sono fermati in Municipio, notiamo specialmente l'on. Biscaretti, il sig. Johnson, presidente del Touring Italiano, i coniugi Barzilai, il sig. Bianchi del *Corriere della Sera* ecc.

Velocipedismo — In questi giorni, s'è costituita una nuova società ciclistica sotto la denominazione « *Unione Velocipedistica Cesenate* ».

La sera del 9 corrente nell'adunanza generale furono eletti a comporre la Direzione:

Geom. A. Castagnoli - *Presidente*. Leonardi L. Minghetti E. Sacchetti C. Nardi I. - *Consiglieri*. Onesti L. - *Segretario*. Pasini U. - *Cassiere*.

Gli elementi che la compongono, giovani ed appassionati a questo ramo dello sport, ci danno affidamento, per la buona riuscita di questa società. Intanto noi augurandole una vita prosperosa, ne attendiamo i primi atti.

Ascensione disgraziata — Dopo una prima ascensione, con esito finanziariamente discreto, eseguita domenica scorsa nel Foro Annonario, l'aeronauta sig. Giuseppe Salimbanì ha voluto compiere una seconda nel pomeriggio di Lunedì. Forse per aspettare che il pubblico, troppo scarso, si aumentasse di nuovi venuti, fosse per altra ragione si perdette molto tempo e quando il pallone parlò era già buio. Questa fu la ragione per cui il disgraziato aeronauta, scendendo in prossimità della Malatestiana, precipitò lungo il muro, andando a cadere sopra un'armatura ivi eretta per i lavori del Ricreatorio scolastico. Egli riportò varie contusioni, e la rottura dell'osso nasale. Fortunatamente il suo stato non è grave. È però a deplorarsi che il pubblico non abbia impedita l'ascensione a quell'ora, e che non vi abbia posto assoluto divieto il rappresentante dell'autorità di P. S. La lezione serve almeno per un'altra volta!

Per una lapide-ricordo ai Cesenati caduti nelle campagne d'Africa (3ª nota):

Venturoli cap. Ugo lire 5, Foschi Nicola c. 30, Bonzi Cesare c. 30, Gozzi Claudio c. 30, Nori Agostino c. 40, Saveri Arturo c. 15, Gualdi Antonio c. 10, Galli Bonifacio c. 30, Valzania Giuseppe c. 30, Belletti Egisto cent. 50, Neri Ernesto c. 25, Daltri Filippo c. 50, Cecchini Luigi c. 50, Sintacci Giuseppe c. 30, Angeli ing. Vincenzo l. 1, Verità Ruggero c. 50, Amaducci Urbano c. 50, Ridolfi Agostino c. 25, Fiumana Carlo c. 25, Zanucoli Nullo c. 30, Foschi Giuseppe c. 30, Magnani Sante c. 30, Giorgini Giuseppe c. 25, Montanari Evaristo c. 25, Antonelli Amilcare c. 25, Foschi Urbano c. 25, Mend Alberto c. 30, Ambrosini Luigi c. 30, Cortesi avv. Carlo l. 1, Venturi avv. Luigi l. 1, Soldati avv. Piro c. 50, Sutter Anacleto c. 20, Severi Aristodemo l. 2, Verità Vittorio l. 1, Sacchetti Giuseppe l. 1.

Somma della presente lista L. 20,90
id. della precedente > 30,85

Totale L. 101,20

Biblioteca Circolante del R. Liceo Ginnasio V. Monti. — Rosocento del III° Bimestre (marzo-aprile 1901). — Soci professori n. 7. Soci studenti n. 41. Opere donate n. 13 (vol. 36). Opere acquistate n. 4 (vol. 4). Totale generale: opere n. 414 (vol. 485). Numero dei prestiti fatti nel bimestre: n. 206.

Sono da ringraziare i cortesi donatori signori G. Dellamore, Avv. N. Trovanelli A. Zambonelli di Bologna, Dott. A. Zignani di Teodorano.

Entrate. Per quote mensili marzo-aprile L. 23.75. Per multe L. 1.25. Totale L. 25.

Uscite. Per acquisto opere L. 10.25. Per cancelleria e legatura L. 11.95. Totale L. 22.20.

Avanzo di Cassa: L. 2.80.

p. *Il Comitato Amministrativo*

B. Ballani CASSIERE G. Mami SEGRETARIO

Tassa sui cani — Un manifesto del Sindaco avverte che la matricola dei contribuenti alla tassa suindicata, debitamente compilata e riveduta dalla Giunta com., trovandosi depositata nella Ragioneria comunale ove sarà ostensibile per 20 giorni continui, a datare dal 9 corr., perchè gli interessati possano produrre alla Giunta prov. amm. quei reclami che ritenessero del caso.

Conduttori di Caldaie a vapore — Il 5 Giugno p. v., sarà aperta in Bologna una sessione d'examini per gli aspiranti conduttori di caldaie a vapore: per ischiarimenti rivolgersi alla Sotto-prettura, o al Municipio.

Stato Civile — Dal 3 al 9 Maggio 1901.

NATI 36 — Malucelli P. di Eugenio maocel, via Urbani — Lombardini Giovanni di Sabatino med., via Strinati — Zanucoli Augusta di Zaccaria poss., corso Garibaldi — Urbini Carolina di Federico secciaio, via Isel — Cerati Giulio di Ivanhoe dirat. farm Osp. — Bianchi Fortunato di Angelo facch, subb. Comandini — Zaccchi Pietro di Leopoldo cant. ferrov., s. Piero — E N. 28 nel forese.

MORTI N. 11. — Casadei Guido a. 4 — Amadori Maria b. 25 bracc. nub. (osp.) — Maldini Maria a. 57 (osp.) — Scrittori Lazzaro, a. 45 imp. di Mercato Sarac. (osp.) — Nicchi Pompeo a. 66 pens. cel. (osp.) — Caporali Mirko, a. 1, di Gaetano vern. — E N. 5 nel forese.

MATRIMONI N. 21 — Fontana Nazzareno a. 38 neg. con Pasini Dina a. 25 sart. — Gherardi Attilio, a. 42 mugnaio, con Ferri Silvia, a. 37 mass. — Zavalloni Anacrona a. 26 falagnamo, con Piraccini Medea a. 24 satr. — Rasi Sante a. 29 traffican. con Riciputi Artemisia a. 18, mass. — Montani Luigi a. 27, con Collini Luigia a. 34 domestici. E N. 16 nel forese.

Mercuriali — Dal 5 all' 11 Maggio 1901 — Grano media L. 29,39 al quintale; formentone L. 17,53, avena L. 20,75; olio, fuori dazio, per Etol. L. 137,29 pane bianco al Kil. cent. 40, traverso cent. 35; farina di frumento 33 e di formentone 22.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile — Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 50 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalo - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata *Polvere dentifricia Rosetti* presso la profumeria CIVENNI.

La REALE-GRANDINE - Bologna

X° ESERCIZIO — Capitali assic. L. 49,496,435
Riscarcimenti pag. L. 1,522,374

CAPITALE SOCIALE IN EMISSIONE
AL 31 DICEMBRE 1900 L. 154,200 — RISERVA L. 105,542,30

COMMISSIONE DI VIGILANZA

Isolani conte comm. dott. Francesco, *Presidente*
— Marchi ing. cav. Cesare — Zabban cav. Alessandro.

Direttore: Avv. Cav. Giovanni Zanotti.

LA REALE assicura i prodotti del suolo in quasi tutte le provincie d'Italia.

LA REALE accetta contratti annuali anche senza obbligo di disdetta, e quinquennali col ribasso del 5% sulle Tariffe.

LA REALE ha sempre pagato i riscarcimenti in via anticipata; ha tariffe miti, nessuna franchigia, condizioni di pulizia convenienti e liberali, senza patti onerosi per gli assicurati. — Le liquidazioni sono eseguite a cura di onesti ed abili Periti locali.

LA REALE accorda la rifusione del 25% del premio per i contratti i cui prodotti sono difesi da stazioni di sparo.

LA REALE ha un Capitale costituito da Azioni del valore nominale di L. 100, ed un capitale di riserva già superiore al capitale azionario. Nel 1900 il dividendo ai Soci è stato di L. 8,50 per ogni azione.

LA REALE è l'unico Istituto d'assicurazioni Grandine Regionale, sorto sotto gli auspici del Comitato Agrario di Bologna, meritevole quindi anche per ciò di essere preferito ad altri stranieri o di Regioni a noi lontane.

Agente per CESENA Sig. F. G. Giuliani, Via Dandini, 11 di fianco al Duomo.

DA BERTINORO

VEDI AVVISO IN QUARTA PAG.

NOVITÀ

SAPONE

NOVITÀ **SAPONE AMIDO-BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scattola.

SCOPPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Corfesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. --- In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO

PURIFICATO

e contenente sali con fosforo

(IPOFOSFITI)

di calce, soda e FERRO.

Medicamento sovrano

per la **SCROFOLA,**

TISI, RACHITIDE

malattie delle **VIE AE-**

REE, e

DEBITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima

e facilmente digeribile an-

che da stomaci deboli.

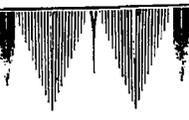


Preparatore

Dottor G. SCACCHI

CHIMICO FARMACISTA

CODOGNO



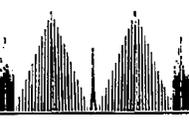
IL
Capitolato Generale

PER LA
CONDUZIONE DEI FONDI
RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del
Comizio Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero
d'Agricoltura Industria
e Commercio.

Trovasi in vendita
a L. 0.25 presso la
Tipografia BIASINI-
TONTI RICCI.

Trovasi pure a C. 10
la copia, la Scrittura
colonica di fondi ru-
stici, compilata in ba-
se alle prescrizioni
del Codice di Com-
mercio.



Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO Via Manzoni, 46. ROMA Via Nazionale, 84-86.
MONZA TORINO Via XX Settembre, 84.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Oxfords

Brillantines

Flanelle

Corredi

da Signora

Camicie
da Uomo.

Doni a scelta

a chi acquista
più di 50 Lire.

**CATALOGHI
e CAMPIONI
GRATIS.**

La pubblicità del CITTADINO è efficacissima.

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI e GELONI

Calmante pei Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior: unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto: prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni: sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.

FARMACIA SIBONI - BERTINORO

A prevenire, curare e vincere prontamente le
TOSSI, CATARRI, BRONCHITI e

L' INFLUENZA

si ricorra sempre alle

Pillole Balsamiche Pettorali Siboni

da oltre 25 anni usate ovunque con sorprendenti risultati, confermati ancora da ampie attestazioni.

— L. 1,30 la scatola franca in tutta Italia.